

AI LIMITI ESTREMI OLTRE I 180 KMH

Marco Tagliabue

Fotocolor di Franco Bruno Rossi.

Foto in nero di Marco Tagliabue.

D'estate, quando il sole scalda la neve e le montagne, gli sciatori salgono sempre più in alto alla ricerca degli estremi limiti cui l'ardimento e la tecnica permettono di aspirare. Il doppio salto mortale in copertina costituisce uno dei momenti più spettacolari dell'alta acrobazia. Al Kilometro Lanciato di Cervinia, in luglio, ben undici concorrenti hanno superato il tetto dei 180 all'ora, ritenuto fino ad oggi praticamente invalicabile e già si pensa di toccare i 200, limite considerato, con i regolamenti attuali, in teoria massimo.

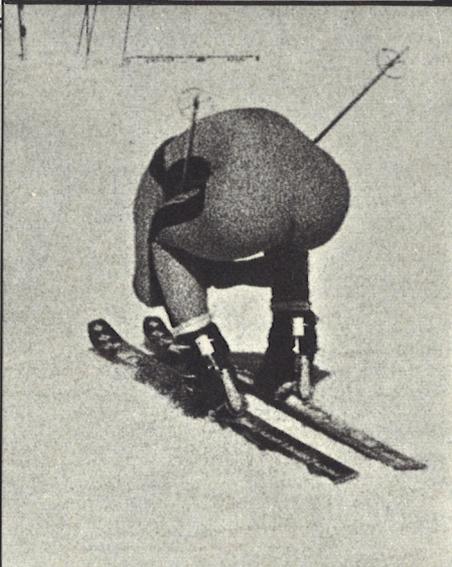
I giapponesi sono diventati i capiscuola della velocità pura, e uno di loro — Yuichiro Miura — che aveva tentato il KL di Cervinia ha pensato addirittura di scendere in picchiata dall'Everest. Il 6 maggio è partito da quota 7314: dopo qualche secondo, ha aperto il paracadute di sicurezza e frenaggio, ha resistito in corsa per oltre due minuti finché un colpo di vento lo ha fatto «volare». Impresa certo straordinaria e temeraria, quella di Miura: da accostare alle quasi incredibili imprese di Sylvain Saudan, lo svizzero che da qualche anno si diverte a percorrere in discesa, senza alcuna sicurezza, i vertiginosi canali delle Alpi, raggiungendo anch'egli con le sue brevi curve concatenate in rigorosa geometria il limite estremo al di là del quale gli sci non possono più aderire alla neve.

Aderenza sulla neve e attrito sulla neve e nell'aria sono i problemi principali da affrontare, per gli specialisti della velocità pura. I giapponesi li hanno risolti in modo scientifico, e la bontà della loro preparazione ha dato il frutto sperato. Nella fotografia, il nuovo recordman del mondo, Masaru Morishita, giapponese, ventiquattr'anni, 183,392 kmh.





I giapponesi sono arrivati a Cervinia dopo allenamenti nel tunnel del vento e sul KL di Naeba. Nessuno « teneva l'uovo » come loro, dalla partenza lanciata con spinte e passi di pattinaggio fino all'ultima fotocellula, nessuno era così regolarmente veloce e sicuro ad ogni passaggio. Avevano anche una sciolina rimasta segreta probabilmente a base di silicone. E al seguito, una troupe di tecnici, fotografi, giornalisti e operatori cinematografici, tutti finanziati dal quotidiano di Tokio Nikkan Sport e dalla fabbrica di sci Kazama. Oltre alla preparazione specifica — e naturalmente al coraggio — degli uomini, al KL rivestono grande importanza anche le condizioni della neve (quest'anno favorevolissime) e i materiali. Si deve dire però che ad ogni edizione del KL si nota (lo si controlla anche nei tunnel a vento) come basti un errore minimo nella posizione aereodinamica del corpo per annullare ogni vantaggio dovuto al peso o materiali usati. Ad esempio Morishita pesa molto meno del suo avversario tradizionale, Masaru Nishi, che regolarmente batte sia pure di poco (nei fotocolor). E gli sci di Morishita e dei suoi compagni — pur studiatissimi — erano meno « speciali » di altri: pesavano con gli attacchi una dozzina di chili, mentre quelli di Hakkinen e Di Marco, zavorrati con lastre di piombo, arrivavano a quasi 20 kg. La punta dei Kazama era bassa e appena arrotondata per offrire meno resistenza all'aria e sfruttare meglio la misura massima permessa dal regolamento del KL, cioè 140 cm.



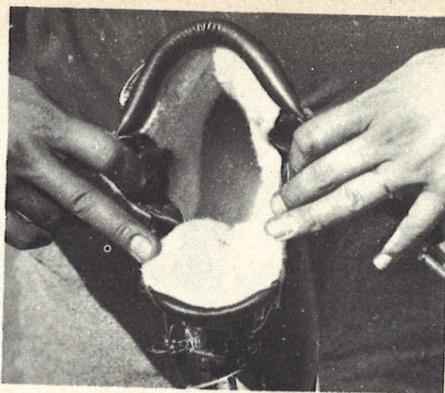
In questa pagina, da sinistra e dall'alto: Bruno Alberti (numero 72) usando sci e scarponi che portano il suo nome, è stato il più veloce dei non-giapponesi avendo toccato i 182,648 km/h; si notino il grande casco speciale, che copre il collo fino alle spalle, e le rotelle richiamate verticalmente sui bastoncini. Casco speciale di Boeri Sport, con incassati gli occhiali di Baruffaldi anche per Giordano Compagnoni; portava i nuovi sci Head a punta rotonda, scarponi Munari aereodinamici e bastoncini con «tulipano» al posto della rotella. L'austriaco Edi Schwaiger, che la notte in cui è stato recordman si è portato a letto i suoi sci Kneissl, aveva i bastoncini sagomati in modo da seguire il profilo del corpo (n. 75). Tutti i concorrenti portavano tute aderentissime (per gli italiani avevano provveduto Colmar, Lafont e Ellesse); il finlandese Hakkinen si era infilato una muta subacquea (sotto mentre abbraccia i due giapponesi superveloci, e da solo). Hakkinen, ultraquarantenne, è un veterano del KL ed ha toccato i 182,555. Complessivamente, 11 concorrenti hanno superato i 180 km/h durante le prove del KL 1970.

COME SI SCELGONO GLI SCARPONI

Gioacchino Gobbi



Quali sono i requisiti di base che permettono di distinguere, fra i moltissimi modelli di scarponi da sci, gli attrezzi validi dalle cassette per fiori adattate più o meno bene ad uso sciistico? Cerchiamo di affrontare l'argomento in modo insieme scientifico e pratico. Ho parlato di « attrezzo » deliberatamente: e infatti tale dev'essere questo strano involucro, lo scarpone, il cui compito principale è di trasmettere i movimenti del piede — o meglio della parte inferiore della gamba — agli sci, per guidarne e controllarne la corsa sulla neve.



Il comfort dello scarpone viene assicurato sia dalla forma anatomica sia dalle imbottiture interne e dalle fodere (nella foto a sinistra una fodera in agnello). In effetti, è indispensabile che lo scarpone sia molto rigido lateralmente, per assicurare il gioco di spigoli degli sci (vedi foto a destra), e rigido anche nella suola per non compromettere il funzionamento degli attacchi di sicurezza.

1°) *Lo scarpone da sci serve solamente per sciare*, ossia nel momento in cui si calzano gli sci; ciò vuol dire sacrificare la possibilità di camminare comodamente, di guidare o di usare lo stesso paio di scarpe per lo sci durante l'inverno e per la montagna durante l'estate.

2°) *Lo scarpone da sci non deve necessariamente avere la forma tradizionale della scarpa, ma può liberamente staccarsene là dove ciò comporti vantaggi di comodità, di rapidità di calzatura, di bloccaggio del piede.*

3°) *Lo scarpone da sci può adottare tutti quei materiali che risultino più idonei alla sua confezione, più resistenti all'abrasione, più soddisfacenti come durata.*

4°) *Lo scarpone da sci è un attrezzo tecnico*, cioè non è più un capo di abbigliamento, ma va guardato e scelto con la stessa tecnica con cui si esamina un paio di sci o un attacco di sicurezza.

Per questo, al momento della scelta, valuteremo non già quanto vorremmo che lo scarpone fosse ma quello che lo scarpone deve essere. Scegliremo il modello adatto alle nostre esigenze, tenendo presente che il gran numero di tipi in commercio rende possibile soddisfare le diverse necessità del principiante, del domenicale, del professionista, della donna.

REQUISITI DI BASE

Innanzitutto controlliamo che la calzatura presenti i requisiti di ordine fisiologico quali l'isolamento termico, l'impermeabilità, la possibilità di respirazione del piede.

Praticamente tutti i modelli oggi in commercio, anche i più economici, già soddisfano queste esigenze: il cuoio è caldo ed impermeabile, la gomma è un isolante naturale, la plastica si comporta altrettanto bene. Per la possibilità di respirazione le materie prime sintetiche non danno risultati diversi dal cuoio: infatti anche negli scarponi tradizionali la grande quantità di irrigidimenti interni, di rinforzi, di riporti

in materiali sintetici rendevano la tomaia completamente impermeabile. Ciò che importa invece è che le fodere interne siano in cuoio o che esistano intercapedini d'aria tra tomaie esterne e fodere interne capaci di assorbire la poca umidità che il piede naturalmente secerne anche quando nello scarpone resta immobile: perciò è meglio che le imbottiture siano di origine spugnosa (gommapiuma ecc.), piuttosto che di natura pastosa.

Per la termicità si dà normalmente grande importanza alle fodere. Molti pensano che quelle in feltro e soprattutto quelle in agnello siano più calde: ciò è esatto fino a un certo punto. In effetti il feltro serve a migliorare il bloccaggio del piede nella scarpa in quanto aumenta l'attrito; l'agnello rende la calzatura — normalmente quella da signora — più comoda poichè più imbottita, tuttavia con l'uso si comprime e si deve quindi fare attenzione a scegliere in partenza scarpe non grandi.

REQUISITI TECNICI

In secondo luogo abbiamo i requisiti propri dello « sciare »: cioè quelli che permettono il perfetto bloccaggio del piede nella giusta posizione, consentendo un comodo alloggiamento e la quantità e qualità di movimenti necessari a comandare gli sci.

Il movimento necessario è una certa flessione in avanti delle caviglie per alleggerire o caricare gli sci. I movimenti da contenere o addirittura annullare sono il gioco laterale dell'articolazione del piede ed il sollevamento del tallone.

Lo scarpone deve essere rigido lateralmente per diminuire lo sforzo dello sciatore nel comandare gli spigoli, cioè per aumentare o diminuire l'inclinazione del piano degli sci rispetto al pendio nevoso. Questa è un'esigenza essenziale, per la quale non esistono deroghe; purtroppo non è sempre rispettata nei modelli meno qualificati. Per una rigidità, o indeformabilità,

laterale pressochè assoluta è preferibile che lo scarpone sia abbastanza alto da sopravvivere alla caviglia ed appoggiarsi alla parte rigida della gamba.

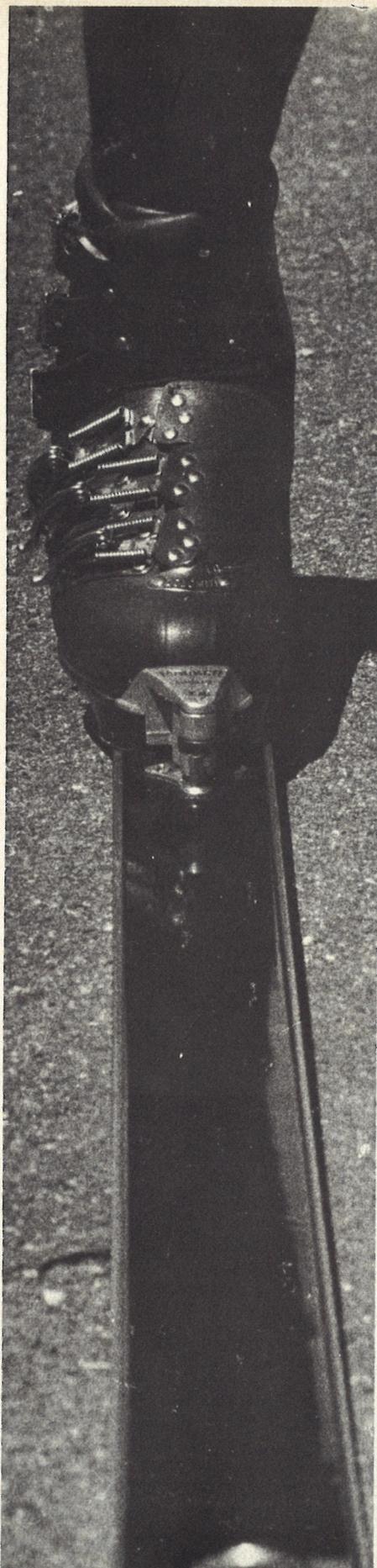
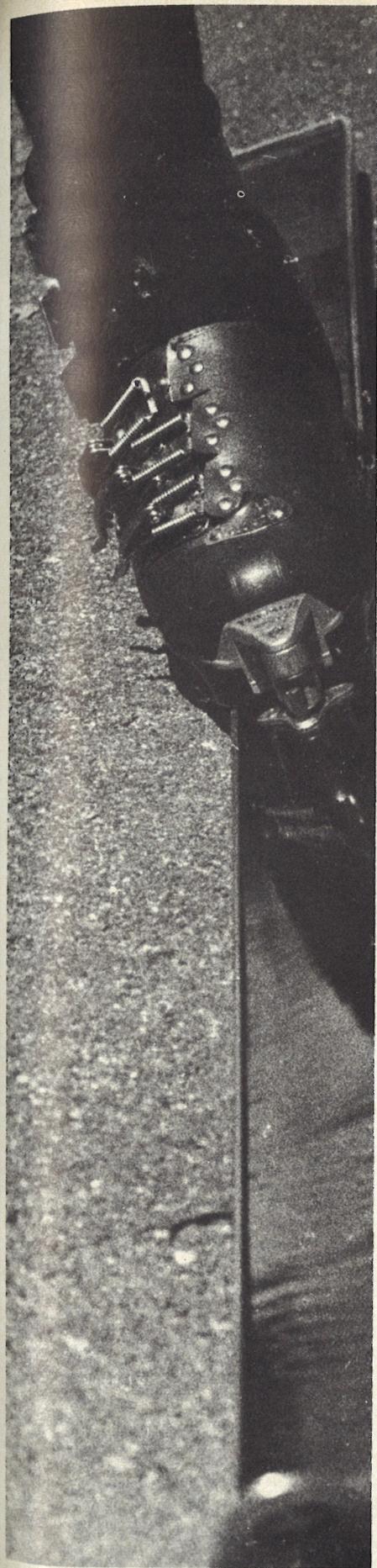
Il tallone non deve sollevarsi dentro lo scarpone, cioè dev'essere ben bloccato. Questo requisito si ottiene mediante la perfetta forma anatomica della calzatura: essa deve cioè seguire in ogni punto la linea del piede affinché lo sforzo risulti ripartito su tutta la superficie. In tal modo il movimento di comando sarà meno accentuato e quindi meno faticoso.

Non è vero che — come molti credono — lo scarpone da sci per essere tecnicamente valido debba essere così duro da far male al piede: la rigidità viene temperata nei modelli buoni dalla forma e dall'imbottitura.

In questo campo, recentemente si è compiuto un passo in avanti: sono entrati in uso infatti materiali che assumono stabilmente la forma del piede quando si calza lo scarpone la prima volta. Questi materiali sintetici hanno anche la funzione di imbottire lo scarpone migliorandone il comfort: devono quindi presentare i requisiti delle imbottiture classiche, cioè proteggere il piede da colpi e sollecitazioni improvvise conservando, anche se sottoposti a compressione, caratteristiche di elasticità.

Il « movimento permesso » è la flessione in avanti della caviglia partendo da una posizione più o meno avanzata rispetto all'equilibrio normale, senza possibilità di ritorno in posizione verticale. La resistenza che le scarpe offrono all'avanzamento sarà diversa secondo le diverse esigenze; più rigidi i modelli da competizione, più morbidi quelli turistici. Gli snodi metallici e altri ritrovati moderni possono aiutare in questo lavoro: tuttavia resta ancora valida anche la vecchia soluzione, una scarpa disegnata bene e tagliata alla perfezione con uno snodo posteriore ed un invito anteriore sufficienti per il piegamento ma che non compromettano la rigidità laterale.

Al fini della corretta scelta dello scarpone, è più importante la giusta resi-



senza al piegamento piuttosto che l'iniziale inclinazione (tecnicamente «cambratura») della scarpa; la caviglia infatti non mantiene una posizione costante ma continua a variarla durante le curve, le frenate, le prese di spigoli.

La tomaia è dunque un complesso meccanico: per poter trasmettere agli sci i giusti movimenti è indispensabile che sia montata su una suola veramente ottima. Questa deve essere assolutamente indeformabile anche per garantire il funzionamento dei moderni attacchi di sicurezza: piccole modificazioni della suola comportano enormi variazioni nei valori di sgancio.

L'adozione delle suole in materiale sin-

tetico iniettate o vulcanizzate soddisfa pienamente questi requisiti; la tradizionale suola in cuoio è da considerarsi superata.

La durata è un altro elemento di valutazione che interviene nella scelta di una scarpa da sci. Oggi questo non è più un problema: le materie plastiche (poliuretano, mischie di gomma e P.V.C. ecc.) hanno dimostrato di essere decisamente superiori al tradizionale cuoio, sia per le loro caratteristiche dinamiche di resistenza alla trazione e alla compressione, sia per la loro insensibilità al continuo martirio delle lamine, sia per la costanza dello standard qualitativo rispetto alle materie prime di origine organica.

L'EQUILIBRIO DELLA SCARPA

A questo proposito è bene insistere su un fatto molto importante: l'equilibrio dello scarpono, primo requisito da controllare al momento dell'acquisto. Lo scarpono deve costituire un tutto logico, equilibrato, coerente. Non troppo rigido in alcuni punti e molle in altri. Senza marchingegni strani montati su tomaie troppo deboli, pezzi vaganti o sporgenti.

Purtroppo è facile trovare modelli rigidissimi nella parte inferiore e assolutamente insufficienti sul gambetto: questo difetto grave rende impossibile l'efficace controllo degli sci.

Tutta la tomaia deve essere rinforzata in modo da sopportare adeguatamente la pressione delle leve al momento della chiusura. Ormai le chiusure a leve sono adottate per quasi tutti i modelli, ma è indispensabile aver l'accortezza di controllare che il piede non risulti compresso dolorosamente e che le singole leve non «puntino», cioè affondino nella scarpa.

Interessante infine notare come oggi si stiano realizzando nuovi sistemi di chiusura, resi possibili dalle caratteristiche proprie dei nuovi materiali impiegati.

LA PROVA

Concludiamo con alcuni consigli per il momento in cui si provano gli scarponi in negozio.

1°) un paio di buoni calzettoni di lana pesante è sufficiente per proteggere il piede; inutile quindi imbottirsi. Si corre il rischio di acquistare scarponi di misura eccessiva che con l'uso diventeranno ancora più larghi (le fodere e le imbottiture tendono infatti a comprimersi) e quindi non più efficaci nel comando degli sci;

2°) i moderni scarponi sono studiati su forme anatomicamente molto valide: quindi scarponi di misura non esatta causano solamente dolori inutili poiché non vi è corrispondenza tra il disegno interno della scarpa e l'anatomia del piede;

3°) la scarpa deve bloccare il piede grazie alla sua forma anatomica e non forzando la chiusura: le leve devono semplicemente far mantenere alla scarpa la sua giusta forma;

4°) al momento della prova non bisogna avere fretta: si resti con la scarpa calzata per qualche minuto, onde permettere alla scarpa di assestarsi ed al piede di abituarvisi;

5°) dopo aver chiuso la scarpa, stando in posizione sciistica e cioè con le caviglie flesse e le ginocchia piegate, il tallone non deve sollevarsi ma rimanere ben bloccato anche forzando il movimento in avanti;

6°) è sempre consigliabile cercare modelli semplici e logici per non dover poi ricorrere al manuale di istruzioni quando si calzano.

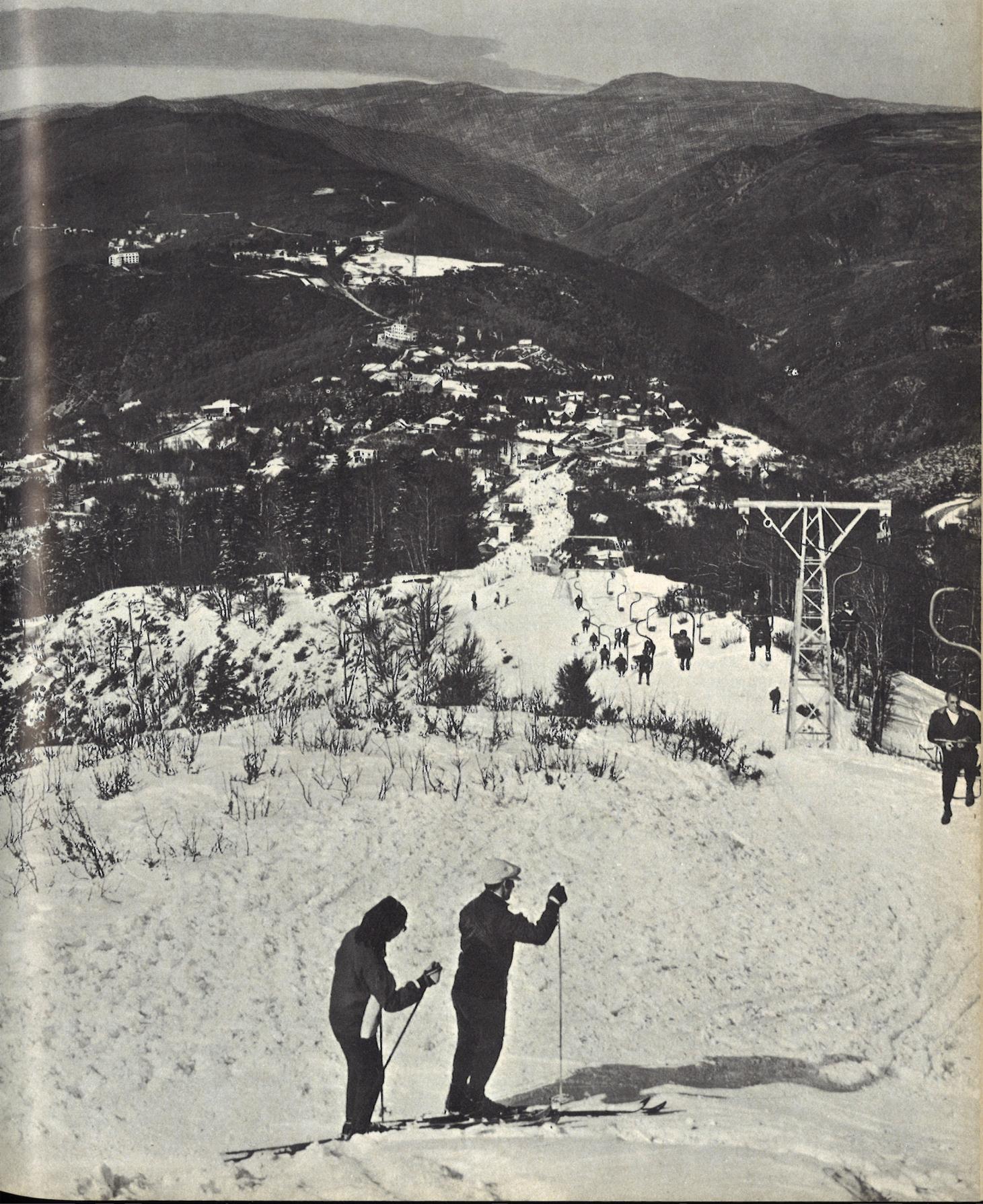


La caviglia deve poter flettere in avanti. Gli snodi metallici e altri moderni ritrovati favoriscono questo movimento; sempre valida comunque è la soluzione di buon disegno e taglio della scarpa, con snodo posteriore e invito anteriore sufficienti per il piegamento, senza tuttavia compromettere dannosamente la rigidità laterale.



PISTE IN MAGNA GRECIA

Paolo Perotti



Approfittando di un settembre buono, con la scusa di fare un po' di vacanze ed andare ad asciugare le ossa al sole, attratto dal vivo desiderio di un mare fatto soltanto di acqua più sale e di spiagge possibilmente deserte o col vicino più vicino a cento metri, sono sceso lungo lo stivale proprio fino al limite dell'alluce.

Discesa quanto mai comoda, con l'Autostrada del Sole ormai quasi completa sino a Reggio Calabria e con l'innegabile attrattiva di essere percorsa, da Salerno in giù, senza il pagamento di alcuna gabella nè in entrata nè in uscita, cosa questa che ha il suo indubbio vantaggio psicologico (oltre che economico), ed induce a viaggiare in uno stato di distensione utile ad ammirare meglio il paesaggio. Qualche po' di giorni in spiaggia, tanto per non strafare con i viaggi, poi, dai placidi scogli di Amantea valeva veramente la pena di « fare la Sila », come i rivieraschi calabresi consigliano ai turisti.

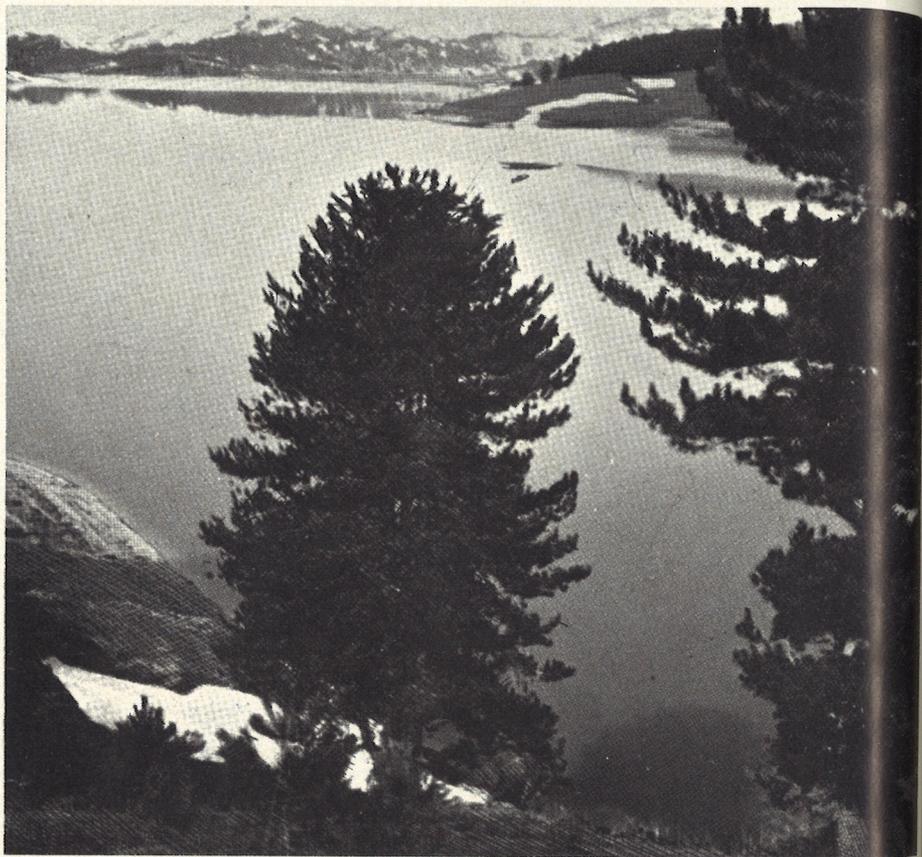
M'andava innanzi tutto di vedere dove si sciasse in queste zone d'inverno, ad un tiro di narice da profumatissime bordure di rosmarino che fiancheggiano la strada salendo da Cosenza sull'altopiano Silano.

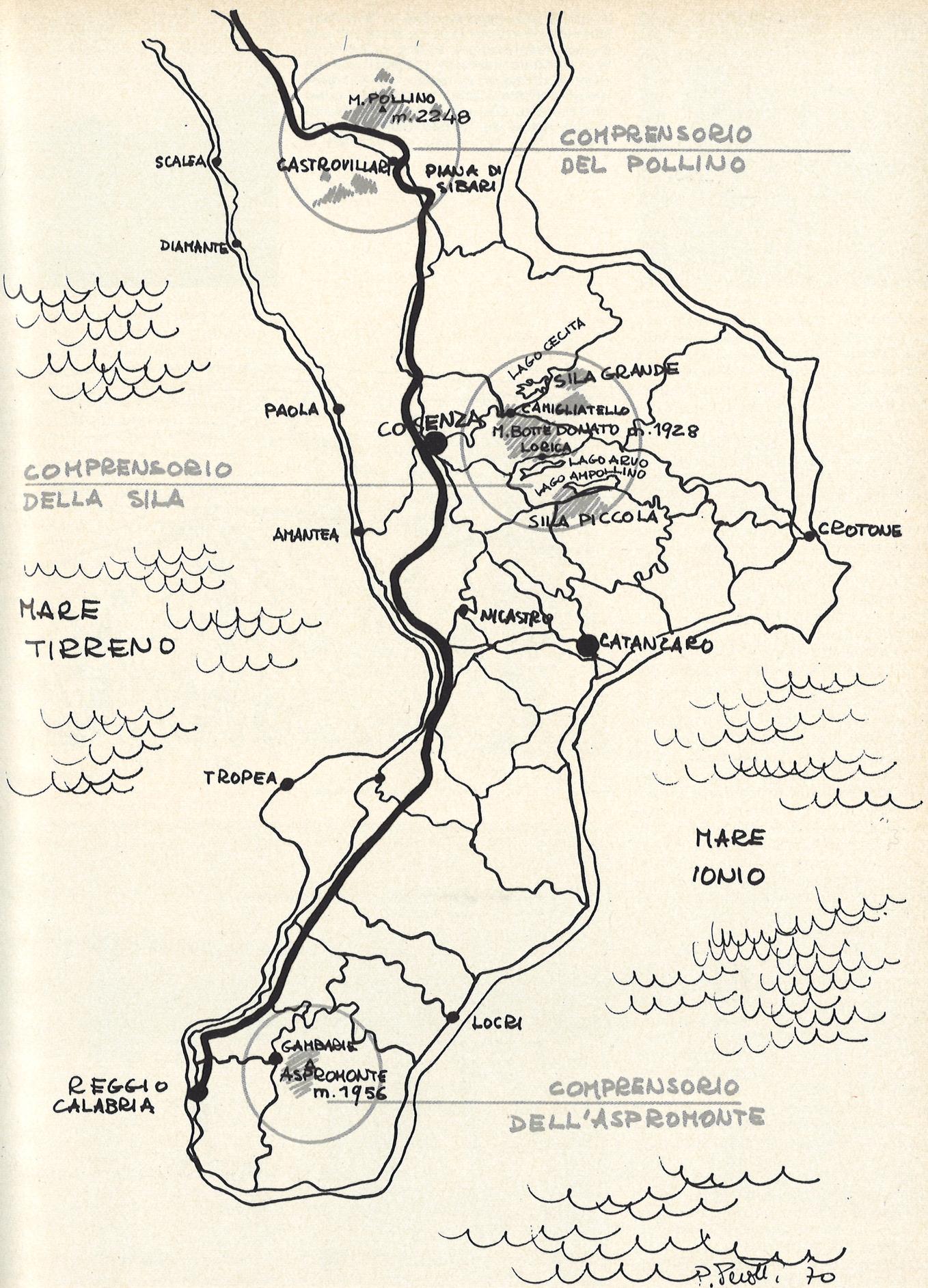
Sila qua e Sila là, me l'avevano tanto decantata che temevo mi deludesse. Invece, la Sila è veramente bella. Non è giusto definirla, come si è fatto, « Svizzera del Sud »; è la Sila e basta, una estesa isola di foreste di pini alti e diritti in una regione mediterranea che si è soliti immaginare più folta di fichi d'india ed ulivi che d'altra vegetazione. Da Cosenza s'arriva in Sila (così è chiamato tutto l'altopiano, suddiviso poi con altre denominazioni: Sila Grande, Sila Piccola, Sila Greca), attualmente con circa 30 chilometri di strada. È però in fase di avanzata costruzione, e se ne vedono già gli altissimi piloni di sostegno dei viadotti sorgere qua e là, una superstrada che collegherà Cosenza con Catanzaro passando appunto sull'altopiano. Tra autostrade e superstrade, Cosenza si troverà a mezz'ora d'auto dal mare ed a venti minuti dai campi di sci.

Un bel progresso rispetto a meno di vent'anni fa quando in Sila, con le prime nevi a Novembre, la strada si chiudeva e non ci andava più nessuno, salvo che con un asmatico trenino.

Per togliere la regione dal suo isolamento, nel '49 è stata costituita, con apposita legge, l'Opera di Valorizzazione Sila (O.V.S.), nata come consorzio di bonifica montana, con compiti di riforma fondiaria; successivamente trasformata in Ente di Sviluppo, compresa la Valorizzazione Turistica. Con questi compiti, l'Opera Sila, come ora è semplicemente chiamata, è passata allo studio delle zone sfruttabili anche sotto il profilo invernale, visto che qui la neve c'è normalmente, ed

Mezz'ora di auto dal mare, venti minuti dai campi di sci: gli abitanti di Cosenza sono fortunati, il week-end per loro non presenta problemi in qualunque mese dell'anno. Allo sci, Camigliatello e Loriga sulla Sila offrono attrezzature sportive interessanti in un paesaggio molto suggestivo; e le spiagge della Calabria sono notoriamente splendide. Nelle foto, il lago d'Arvo e il rifugio di Camigliatello. A lato, la « carta della neve » per la Calabria e la Lucania.





M. POLLINO
m. 2248

COMPRENSORIO
DEL POLLINO

CASTROVILLARI PIANA DI
SIBARI

SCALEA
DIAMANTE

PAOLA

COSENZA

LAGO CECITA
SILA GRANDE
CANIGLIATELLO
M. BOTTE DONATO m. 1928
LOGICA

COMPRENSORIO
DELLA SILA

LAGO ARVO
LAGO AMPOLLINO

AMANTEA

SILA PICCOLA

CEOTONE

MARE
TIRRENO

NICASTRO

CATANZARO

TROPEA

MARE
IONIO

REGGIO
CALABRIA

GAMBARIE
ASPRMONTE
m. 1956

COMPRENSORIO
DELL'ASPRMONTE

LOCRI

abbondante, da novembre ad aprile. Il lavoro di individuazione delle zone è stato lungo ed accurato, ed il programma di realizzazione è condotto con criteri di gradualità, come mi ha illustrato l'ing. Ugo Petrillo, alla sede dell'Opera a Cosenza.

Camigliatello Silano e Lorica

S'è scelto, come punto di partenza, Camigliatello Silano, sul lago Cecita, il primo dei tre laghi artificiali che si incontrano arrivando da Cosenza attraverso Montescuro. Nel '66 è stata costruita la cabinovia del M. Curcio, sul quale già dal '56 venivano condotti i rilevamenti relativi all'innevamento. Pur non essendo la cima più alta della zona, Monte Curcio, con i suoi 1786 metri è stato preferito al Monte Botte Donato, di 1928 metri, per ragioni di accessibilità più immediata. La stazione di partenza della cabinovia dista km. 1,5 da Camigliatello e dalla stazione delle ferrovie Calabro-Lucane, a quota 1386; dispone di una stazione intermedia a quota 1537.

Con un dislivello di 400 metri, la cabinovia di Monte Curcio, che trasporta 300 persone/ora, è da considerarsi un impianto sportivo invernale di tutto rispetto in una zona nella quale i grandi dislivelli non sono facilmente reperibili, ed è ufficialmente entrata in funzione nell'inverno 1967.

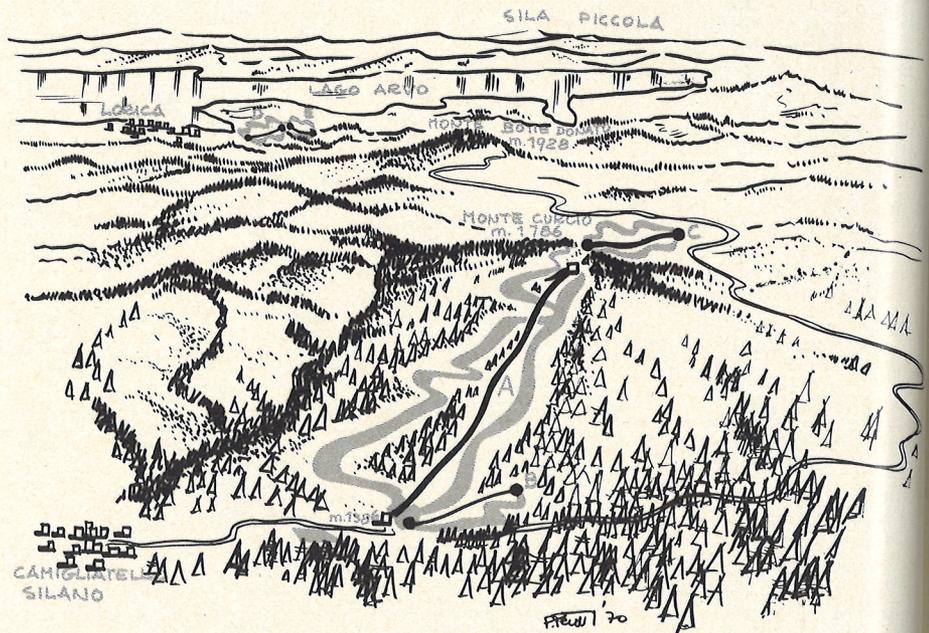
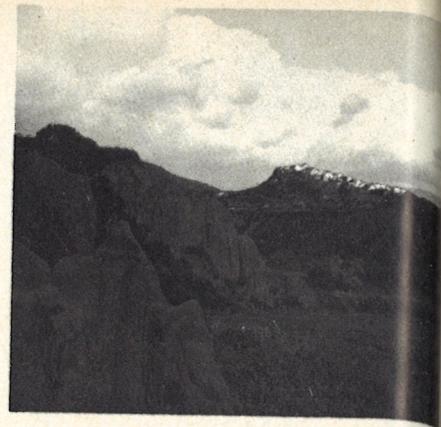
Successivamente l'Opera Sila, nel '68, ha costruito due sciovie a Lorica, sul lago Arvo, a circa 30 chilometri di strada da Camigliatello, in zona Cavaliere: una di 600 metri, l'altra di 250 con 600 persone/ora di capacità di trasporto ciascuna.

Lo spostamento degli interessi a Lorica ha lo scopo di non concentrare in una sola zona tutti gli interessi e di poter anche usufruire dell'attrezzatura alberghiera di Lorica oltre che di Camigliatello; inoltre si dà così inizio ad un più vasto piano che prevede il collegamento a mezzo di impianti a fune dei due centri fra loro, attraverso tutta una serie di mezzi di risalita posti nelle valli che li separano, fino alla cima del monte Botte Donato.

È dell'inizio di quest'anno poi, l'inaugurazione di due nuove sciovie a Camigliatello: una, il Macchione, a monte della cabinovia, l'altra, il Tasso, a valle della stessa. Di 500 metri la prima e di 400 la seconda, servono ottimi campi scuola.

Sia a Camigliatello che a Lorica, le piste hanno dovuto farsi strada fra le foreste di faggi e di pini, ed essere praticamente costruite ex novo, con un profilo che è decisamente buono come varietà di terreno, e sono tenute in efficienza con due battipista del tipo Prinoth. Da Monte Curcio scendono attualmente due piste, una facile ed una più impegnativa, che corre quest'ultima parallela all'impianto.

A lato, il paesaggio rupestre di Belvedere Marittimo. Sotto, lo schema delle piste di Camigliatello Silano e Lorica, centri vicini che in futuro verranno collegati con un sistema di mezzi di risalita fra il Monte Curcio e il Monte Botte Donato, alto quasi 2000 metri. In basso, lo skilift di Montescuro nei pressi del rifugio della Pagliara.



Il monte della cabinovia è stato costruito un capace posto di ristoro; non mancano il servizio di pronto soccorso con taboga e personale addestrato, e un centro traumatologico condotto dal prof. Ricciardi, primario dell'Ospedale Civile di Cosenza (e presidente dello Sci Club Camigliatello).

La scuola di sci, che avrà in futuro un notevole sviluppo, è stata condotta quest'anno dal maestro Bombassei, simpatica figura di giramondo che ha una speciale predilezione per le stazioni invernali piccole o sconosciute.

L'attrezzatura ricettiva di Camigliatello dispone attualmente di 500 posti letto, distribuiti fra 10 alberghi di diverse categorie, mentre altri 8 nuovi sono in fase di avanzata costruzione; con l'appoggio di due alberghi si organizzano anche settimane bianche.

In altro piccolo impianto di risalita si trova un po' prima di Camigliatello, la località Montescuro e con partenza alla Fago del Soldato; ha un centinaio di metri di dislivello per un cinquecento di lunghezza. Il suo proprietario, Pelicetti, gestisce pure il vicino rifugio della Pagliara.

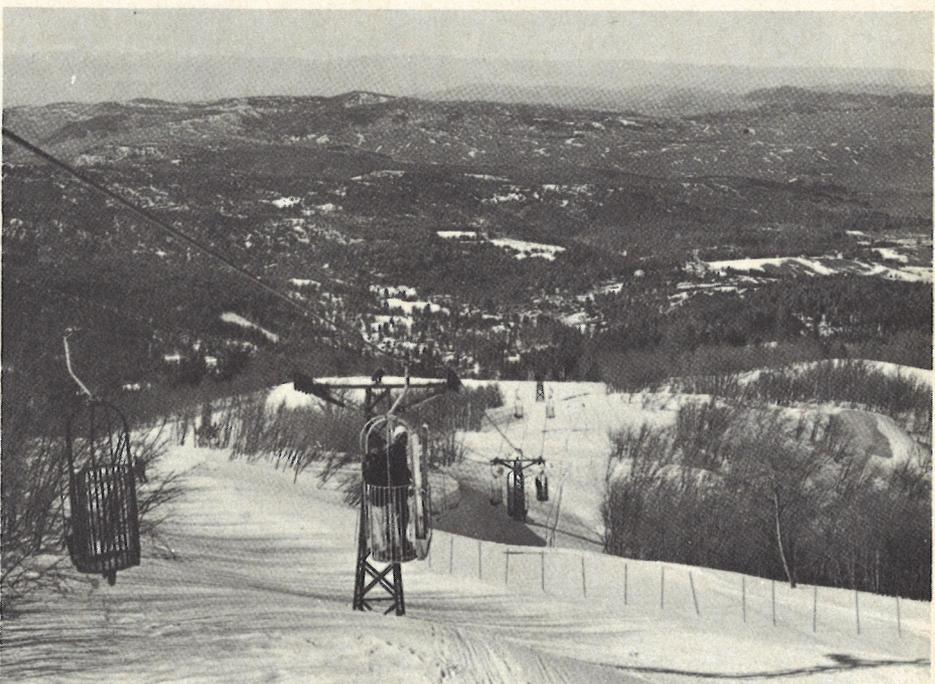
Che la Sila si sia rivelata una giusta scelta per lo sviluppo del turismo invernale e per la diffusione dello sci in zone molto distanti da qualunque stazione sciistica italiana lo dimostrano i rilevamenti statistici fatti sulla cabinovia di Monte Curcio. I passaggi, relativi a soli sciatori, sono saliti dai 288 dell'inverno 1967 (tenuto conto che l'inagurazione dell'impianto è stata fatta il 26 dicembre) ai 13.144 dell'inverno 1969-70.

Monte Pollino

La valorizzazione delle zone sciistiche della Calabria potrebbe spostarsi in un prossimo futuro anche più a Nord, al di sopra della piana di Sibari, nel comprensorio del M. Pollino, 2248 metri di altezza. A detta di chi conosce la zona molto bene, non esistono però qui le stesse possibilità sciistiche che si hanno invece nella Sila. Prima di tutto difficoltà naturali, dovute alla scarsa difesa che il gruppo ha dai venti marini, che possono giungere, attraverso la piana di Sibari, con grande violenza sul massiccio senza essere frenati da alcuna barriera. Le zone più interessanti per lo sci sembrano poi soggette al pericolo di slavine difficili da arginare.

Un altro problema riguarda il «serbatoio umano» che ciascuna stazione invernale, specialmente sul nascere, dovrebbe avere nelle immediate vicinanze, per assicurarsi una vita economica sana: un serbatoio costituito da città tuttosto vicine, con una certa densità di abitanti, e soprattutto reddito medio abbastanza elevato da poter comprendere nei bilanci familiari anche lo sci. Intorno al Pollino mancano del tutto

Invece di palme, ulivi e fichi d'India che si potrebbero ritenere più probabili in questa regione così meridionale, la Sila è ricca di pini ad alto fusto e di faggi (foto a destra). Dall'alto, gli sciatori di Lorica e Camigliatello vedono tre laghi; durante la salita con la cabinovia del Monte Curcio (in basso) si indovina in lontananza il M. Pollino.



città di questo genere; la stessa Castrovillari non basta ad assicurare una certa vitalità sciistica. L'autostrada del Sole potrebbe facilitare l'arrivo di napoletani, se questi non disponessero di centri più vicini e più interessanti.

Ben sapevano queste cose gli organizzatori di Campitello Matese, più a nord, quando dal nulla fecero sorgere nell'omonimo gruppo una stazione invernale; il primo loro studio ricercò prima di tutto una posizione di assoluta vicinanza col Napoletano, che da solo conta oltre tre milioni di abitanti, senza tener conto poi di Campobasso, Foggia, Benevento ed Avellino.

Da diverse fonti ho però appreso che la nuvola di miliardi che si sta addensando sul Pollino per trasformarlo in stazione sciistica è piuttosto imponente: la Gazzetta del Sud parla (dicembre 1969) di quattro miliardi, Giovanni Russo (sul Corriere della Sera del 30 agosto scorso) di quasi dieci. Le varie iniziative trovano naturalmente d'accordo gli abitanti della zona, convinti che da questi imponenti investimenti possa arrivare il benessere. D'altro canto vari enti ed associazioni, primo fra tutte Italia Nostra, si pronunciano decisamente contro il progetto: «anche al di là della precisa necessità di proteggere una zona molto bella e ancora intatta — in questo caso hanno più che mai ragione.

Se al Nord in generale sono gruppi finanziari privati a costruire nuove stazioni di sci in vista di un tornaconto economico, al Sud molto spesso prevalgono gli interessi politici senza che ci si curi se poi, alla verifica dei fatti, gli impianti saranno attivi o passivi. La promessa di incrementi turistici invernali serve alla propaganda elettorale, e ormai anche nel Sud porta voti. Senza contare poi che tra Cassa del Mezzogiorno e tutti gli Enti di Sviluppo, Consorzi di Bonifica, Opere di Valorizzazione, ecc. ecc. ad essa collegate, è facile riuscire ad ottenere finanziamenti notevoli a basso interesse o a fondo perduto. Questa mi sembra in sostanza la situazione del Pollino, che per il suo alto interesse naturalistico non dovrebbe essere toccato da speculazioni più dannose che utili. Questo discorso non vale invece per la Sila, dove si opera con criteri di distribuzione: da una parte zone di impianti invernali, dall'altra parco nazionale, con un certo rispetto della natura in posizione baricentrica tale da assicurare agli sciatori della Calabria un naturale e sufficiente sfogo alle loro esigenze per molti anni a venire, con investimenti in giusto equilibrio fra domanda ed offerta.

Gambarie d'Aspromonte

Più a sud invece, sono salito in Aspromonte, dove c'è la stazione sciistica

All'estremo sud della penisola si scia a Gambarie d'Aspromonte, in vista dello stretto di Messina e con la Sicilia ai piedi (foto a pag. 75, sotto il titolo). Al confine fra Calabria e Lucania, si apre il problema dello splendido M. Pollino, ancora intatto e da non guastare con speculazioni sconsiderate. In Lucania infine gli sciatori trovano la sciovia e il rifugio della Sellata-Pierfaone, a soli 20 km. da Potenza, e nutrono solo speranze per Viggiano. A lato, l'isola di Dino a nord di Scilla e una donna nell'antico costume locale.



più r
conti
cilia)
La se
struit
socie
ha u
(1300
arriv
cond
co. I
una d
di c
accor
l'Asp
ottin
neve
cond
esem
te c
Tutt
belle
giova
e Io
si pr
vole
L'att
circa
albe
labr
più
tutta
be r
così
che
con
Ho
viag
e dc
stre
lire,
A.R.
di
pros

Sci

In r
tizie
scor
tag
Rin
Ant
le h
Da
20
quo
Sell
serv
Ric
mas
ai l
a m
in p
tare
pos
per
A
var
a q

il meridionale d'Italia (intesa come continente e dunque escludendo la Sicilia), Gambarie d'Aspromonte.

La seggiovia di Gambarie è stata costruita nel '57, per iniziativa di una società privata di Reggio Calabria, ed a un dislivello di circa 350 metri (1300-1650). Il nome della cima su cui si trova, non è beneaugurante per le condizioni della neve: Puntone Scirocco. La pista di discesa (poiché ce n'è una sola), è per giunta esposta al sole, di conseguenza il periodo sciabile si accorcia notevolmente. Nella zona dell'Aspromonte vi sono altri pendii con ottima esposizione a Nord su cui la neve dovrebbe durare, ed in discrete condizioni, da dicembre ad aprile, ad esempio ai Tre Limiti, dove attualmente c'è una base radar americana.

Tutta la zona dell'Aspromonte è molto bella e suggestiva: dall'alto della seggiovia si vedono i due mari, Tirreno e Ionio con la punta della Sicilia che si protende verso la Calabria, quasi a volerla raggiungere (col ponte... forse). L'attrezzatura ricettiva è buona, con circa 500 posti letto distribuiti in 6 alberghi diversi; dal mare (Reggio Calabria e Messina) ci si arriva in poco più di mezz'ora, non si organizzano tuttavia le settimane bianche. Varrebbe realmente la pena che ad una zona così interessante fosse data l'attenzione che merita come stazione invernale, con iniziative più concrete.

Ho concluso all'Aspromonte il mio viaggio nelle stazioni invernali del sud, dopo una lussuosa minicrociera sullo stretto che m'è costata ben duecento lire, da Villa S. Giovanni a Messina, A.R., sono ritornato alle beate spiagge di Amantea a completare l'opera di prosciugamento dello scheletro.

Sci in Lucania

In redazione ho trovato, al ritorno, notizie di due località lucane sino ad ora sconosciute: Sellata Pierfaone e Montagna di Viggiano.

Ringraziamo i signori Aldo Morlino e Antonio Di Pietro che gentilmente ce le hanno fatte pervenire.

Da tali notizie si apprende che, a circa 20 chilometri da Potenza, c'è, ad una quota di 1350 metri, la località di Sellata Pierfaone, con una sciovia che serve una pista di discesa tracciata da Riccardo Plattner, lunga 2,5 km.; la massima altezza raggiunta è attorno ai 1800-1900 metri. Una piccola sciovia a mano attrezza il campo scuola; sono in progetto altri impianti per completare l'attrezzatura della zona. C'è un posto di ristoro, e gli alberghi sono per ora a Potenza.

A Viggiano, che si trova ad una novantina di chilometri da Potenza, ed a quota 1200 metri, già attrezzata con

alberghi, esistono progetti di impianti di risalita, in via di realizzazione.

La durata della stagione invernale è indicata dalla metà di dicembre alla fine di marzo. Si lamentano nelle zone indicate, carenze di organizzazione ed una notevole lentezza nella realizzazione dei progetti, ma è un male comune a località molto più grandi e vecchie d'anni e di esperienza.

Mi sembra che in questo modo il panorama sciistico italiano sia completo: non esiste più regione senza attrezzature invernali, salvo forse le Puglie. Infatti, anche la Sardegna avrà presto piste e impianti di risalita.





Scuole di Sci nel centro-sud

Nella parte centrale e meridionale della penisola la sempre maggiore diffusione dello sport sciistico è documentata dalla nascita di numerose stazioni invernali. Tali stazioni, peraltro, non possono essere dotate di scuole di sci per la mancanza di maestri locali, indispensabili, come si è visto, dopo il tentativo di trapianto di maestri settentrionali. Dal nord infatti, giungevano forze numericamente insufficienti a soddisfare le sempre maggiori esigenze.

Allo scopo di risolvere questo problema di fondamentale importanza per le stazioni del centro-sud, l'AMSIS ha promosso tre riunioni in quelle zone per la formazione di maestri di sci. Dette riunioni, presiedute dal cav. Giovanni Siccheri, si sono svolte al Terminillo, a Roma e, ultimamente, a L'Aquila, senza tuttavia approdare a decisioni definitive. Questo per la presenza di numerose località che si sono offerte di ospitare scuole di maestri di sci. Tra breve, quindi, si darà vita a una quarta riunione.

Lotta contro l'abusivismo

In accordo con il CONI e con la FISIS, il Consiglio dell'AMSIS ha presentato in Parlamento una nuova proposta di legge per la regolamentazione dell'insegnamento dello sci. È questo tra l'altro un ennesimo tentativo per combattere l'abusivismo, culminato con l'istituzione dell'Associazione Cimon de la Pala, sorta a San Martino di Castrozza e giunta nell'inverno scorso ad una completa attività grazie anche all'appoggio e al consenso di alcune Autorità locali.

Contro questo stato di cose, comunque, si sono già battuti, con successo, il dott. Tomasini, Presidente dell'AMSIS del Trentino-Alto Adige e l'avv. Lazzarini, Commissario CO.SCU.MA. Tante denunce, istanze e relazioni alle competenti Autorità hanno ottenuto che i Ministeri emanassero disposizioni contro l'organizzazione clandestina e che alcune scuole abusive fossero chiuse o comunque messe in difficoltà. Intanto l'AMSIS, nell'ambito dei provvedimenti per migliorare e aggiornare la sua organizzazione, ha preso contatti con insegnanti di educazione fisica per utilizzarli nei suoi corsi formativi.

Campionato maestri

Come già per il campionato 1970, svoltosi a Madonna di Campiglio, anche il prossimo campionato, programmato a Bormio, si effettuerà in accordo con la ditta Onceas. La stessa ditta fornirà materiale pubblicitario per le scuole, come traguardi, transenne, pettorali ecc.

Scudetto Tricolore

A partire dalla nuova stagione, le bandierine tricolori che si portavano sulla manica del maglione e della giacca a vento, verranno sostituite da scudetti tricolori che recheranno le scritte « Maestro » e « M. Aiuto ».

Ciak, si gira... SCI ITALIA 70



Nella foto, Giorgio Oldani è ritratto, macchinista da presa alla mano, con un gruppo di Maestri di sci dimostratori, durante le riprese del film « Sci Italia '70 ». Lo stesso Oldani ne ha curato la realizzazione insieme a Paolo Perotti.

BRAVISSIMI AI TEST

SCUOLA DI SCI MARMOLADA - CANAZEI

Sci d'oro

Fulvio CEOL (Predazzo)
Orfeo BOLZONI (Verona)

Sci d'argento

Magda GRUDEN (Trieste)
Vittorio ALLEGRI (Verona)

Sci di bronzo

Rolando PARMESANI (Canazei)
Rodolfo FACCINI (Verona)
Giuseppe FILIPPINI (Verona)
Roberto BESTETTI (Verona)

Programma raduni-esami stagione 1970-71

- 15-24 ottobre - Raduno Nurses della neve già in attività per il passaggio alla nuova categoria dei maestri aiuto.
- 25 ottobre - Riposo.
- 26-29 ottobre - Test per la convalida di tale passaggio.
- 9-23 novembre - Raduno Istruttivo Aspiranti Maestri.
- 25-26 novembre - Pre-selezione aspiranti Maestri-aiuto - Settore Alpi Centro-Occidentali e Valle d'Aosta.
- 27 novembre - Riposo.
- 28 nov.-7 dic. - Raduno Istruttivo per gli ammessi.
- 8 dicembre - Riposo.
- 9-13 dicembre - Esami.
- 1-2 dicembre - Pre-selezione aspiranti Maestri-aiuto - Settore Tre Venezie.
- 3 dicembre - Riposo.
- 4-13 dicembre - Raduno Istruttivo per gli ammessi.
- 14 dicembre - Riposo.
- 15-19 dicembre - Esami.
- 10-11 gennaio - Pre-selezione aspiranti Maestri-aiuto - Settore Centro-Sud.
- 12 gennaio - Riposo.
- 13-22 gennaio - Raduno Istruttivo per gli ammessi.
- 23 gennaio - Riposo.
- 24-29 gennaio - Esami.



DOVE/COME

A CURA DI CARLO MAURI E ARISTIDE GERLI

Tecnica del Turismo al 7° Salone di Torino

«La tecnica applicata all'organizzazione turistica», è il tema dominante del Salone Internazionale della Montagna, la cui 7ª Edizione si svolge a Torino dal 25 settembre al 4 ottobre. Con questa formula la Rassegna torinese si propone di fornire ad operatori, imprenditori, amministratori e tecnici del turismo tutte le principali coordinate che concorrono a rendere completa l'organizzazione turistico-sportiva in montagna. Questa, naturalmente, la parte tecnica della manifestazione che vede tuttavia protagonisti migliaia e migliaia di sportivi praticanti o semplici appassionati che si riversano a Torino in disposizione per documentarsi sulle ultime novità in fatto di materiali, equipaggiamento, dilizia montana, trasporti, piste, etc.

I principali settori della rassegna sono dedicati alle macchine, attrezzature, equipaggiamenti e materiali per la viabilità invernale, ai trasporti a fune e al turismo, mentre, come è consueto, grande risalto viene dato alla rassegna degli articoli sportivi: sci, attacchi, bastoncini, scarponi da sci, da caccia e da montagna, calzature e abbigliamento dopo sci, equipaggiamento per gli altri sport invernali, escursionismo, alpinismo, speleologia, caccia, pesca, campeggio. Vengono inoltre presentate al pubblico del Salone le mete

europee più attrezzate ed ambite dagli amanti della montagna e dello sci, nonché le attrattive dei centri di più recente costituzione ma di sicuro sviluppo. Interessante inoltre, per gli appassionati di filatelia, il tema di una mostra: «La montagna nei francobolli», che, nell'ambito delle manifestazioni connesse alla Rassegna torinese, raccoglie le migliori collezioni specializzate di argomento alpino.

Sono inoltre in calendario il Convegno Internazionale della Viabilità Invernale che il 2 e 3 ottobre dibatte un argomento di grande attualità: «La manutenzione invernale delle infrastrutture urbane: autostrade urbane, strade, piazze, parcheggi, aeroporti, campi sportivi» e il 5° Convegno Internazionale sui trasporti a fune.

Diploma a Paola

Paola Strauss si è brillantemente diplomata insegnante di educazione fisica presso l'ISEF di Milano. La sciatrice azzurra ha discusso, il 15 luglio scorso, con il prof. Corso Mosconi, la seguente tesi: Evoluzione della tecnica dello sci negli ultimi anni.

Videocassette da allenamento

Nell'ambito dell'VIII Festival Internazionale di Fantascienza, per iniziativa del Gruppo Regionale Friuli-Venezia Giulia, dell'U.S.S.I., e del Gruppo Giornalisti Cinematografici, si è svolta al Circolo della Stampa di Trieste, una riunione dimostrativa sui moderni processi di informazione audiovisiva che le Industrie Zanussi di Pordenone stanno realizzando con grande impegno tecnico e scientifico. Si tratta dei sistemi di registrazione magnetica, videotape, di televisione a circuito chiuso e dell'EVR. Con impianti, telecamere e registratori videomagnetici i tecnici dell'azienda presentatrice hanno dimostrato l'impiego del sistema nel settore sportivo. La TV circuito chiuso viene utilizzata per la registrazione degli avvenimenti sportivi, al fine di consentire la immediata restituzione dell'immagine sul video.

Si possono così prendere rapide decisioni in caso di finish contestati, osservare e correggere i difetti tecnici di un'atleta ed impiegare le registrazioni per fini didattici o divulgativi. In quest'ultimo campo, in futuro, prevarranno l'EVR (electronic video recording) e le videocassette. Tra non molto si potranno allestire private «videoteche» con una gamma di gare registrate.

Nelle sale del Circolo della stampa, giovani atlete della Società Ginnastica Triestina hanno compiuto evoluzioni ed esercizi sotto la mira delle telecamere. Le registrazioni, immediatamente ritrasmesse, hanno consentito agli istruttori di commentare gli esercizi, suggerendo correzioni, miglioramenti, modifiche.

Inutile segnalare, per quanto riguarda lo sci, l'utilità di simili apparecchiature.

Fra la Sella Ronda e la Marmolada

Con l'inaugurazione del modernissimo impianto di risalita che collegherà il noto centro invernale di Arabba con punta Vescovo, si compie quest'anno il primo passo verso il collegamento in sci, solo qualche stagione fa ritenuto utopistico, fra la zona della Serra Ronda e la Marmolada. Inutile sottolineare quale meravigliosa spedizione sciistica sarà possibile effettuare una volta completato il carosello. Sci ai piedi

sarà possibile percorrere in una giornata tutte le più belle discese dalle alpi bellunesi all'Alto Adige con uno sviluppo di oltre cinquanta chilometri. Contiamo di ritornare su questo affascinante argomento in uno dei prossimi numeri per illustrare ai nostri lettori, dettagliatamente, le possibilità veramente uniche che si offriranno agli appassionati non appena ultimato l'imponente progetto.

Nuova funivia per Bormio 2000

Come era nelle previsioni, si sono iniziati, in località Alute di Bormio, i lavori per la realizzazione del tronco a valle della funivia Bormio-Cima Bianca. Questo nuovo impianto, realizzazione di notevole impegno tecnico-finanziario, colmerà con un percorso di circa 4 minuti i 700 metri di dislivello che separano il fondo valle di Bormio, con la stazione «satellite» di Bormio 2000 nata sul monte Valleccetta ed oggi collegata alla valle con un percorso stradale di circa

10 chilometri. Dal «2000» attualmente si raggiungono i 3000 e più metri della Cima Bianca con l'omonima funivia. Per l'imminente stagione la dotazione di impianti turistico-sportivi del complesso «2000», verrà completata con l'inaugurazione del bar-ristoro di Cima Bianca al culmine della attuale funivia e con la definitiva sistemazione del gruppo di fabbricati attualmente ospitanti il bar-self-service-ristorante che vedranno ultimati i lavori del costruendo hotel.

Al Parco Lambro Milano Sci

Con questo nome Meneghin e la Cecca, le due popolari maschere milanesi, battezeranno, all'inizio di ottobre, il primo impianto sciistico stabile della metropoli lombarda. Le piste, una per esperti, l'altra per principianti, si snoderanno sulle pendici della montagna Cava Manara in località Parco Lambro ed il fondo delle stesse sarà naturalmente artificiale, del tipo da anni sperimentato alla Pista del Sole di San Pellegrino. Uno skilift collegherà la base della « montagna » alla vetta dalla quale staccano i percorsi della lunghezza di circa cento metri l'uno. Il complesso si avvarrà anche di un percorso riservato agli slittini e di un trampolino per il salto. Ovviamente, date le dimensioni, i tracciati non consentiranno prestazioni d'eccellenza, ma si riveleranno ugualmente utili sia ai giovanissimi che senza allontanarsi dalle famiglie potranno assaporare le prime gioie ed ebbrezze di uno sport affascinante, sia ai più esperti che avranno la possibilità di effettuare una salutare « sgam-

bata » post o pre ufficio in previsione di più impegnative giornate da trascorrere sulle nevi « vere ».

A disposizione di quanti lo richiederanno ottimi maestri impartiranno lezioni singole e collettive.

Cristallo a Thoeni

Uno dei più ambiti riconoscimenti nel campo degli sport invernali è stato assegnato, per la passata stagione agonistica, al prestigioso nome nuovo dello sci azzurro Gustavo Thoeni. L'indicazione per il premio, non certo difficile quest'anno, è stata fornita da una qualificata commissione giudicante formata da giornalisti sportivi specializzati, e la consegna è avvenuta nel corso di una simpatica manifestazione organizzata dallo Sci Club Forlì nel Salone dell'Auditorium Comunale, la sera del 20 giugno.

Nuova funivia al Mottarone

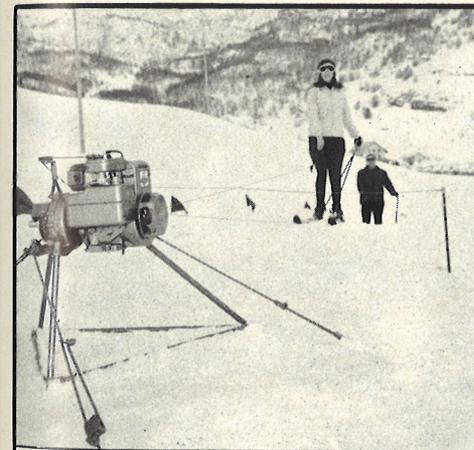
Con l'inaugurazione e l'entrata in servizio della modernissima funivia Stresa-Mottarone, si ripropongono nuove possibilità di valorizzazione di quella che giustamente in passato fu definita la « montagna dei due laghi », meta preferita di novaresi e milanesi. Questa realizzazione, quanto di più moderno e funzionale si costruisca attualmente, viene a colmare la grossa lacuna creatasi con la soppressione del famoso trenino a cremagliera, che per decenni ha colpito la fantasia di grandi e piccini e che rimarrà comunque il simbolo dell'epoca d'oro del Mottarone. Ora il nuovo impianto unisce comodamente, ed in poco tempo, il percorso totale Stresa lido-Mottarone vetta; in diciotto minuti collega la riva del lago con il cuore stesso del monte, aprendo ampie possibilità turistico-sportive.

1300 metri di dislivello, alcuni chilometri di percorso, una ventina di minuti dal comodo parcheggio, ed eccoci, ad ottanta chilometri da Milano, già con gli sci ai piedi. Scuola di

sci, 4 skilift, innumerevoli piste di varia lunghezza ed impegno, locali di sosta e ristoro, un panorama come difficilmente se ne trovano altrove: così si completa il quadro di questa « mini stazione » che merita almeno una visita.

Iniziativa Scarpone

Lo « Sci Club Scarpone » di Milano ha indetto per la prossima stagione una leva giovanile col proposito di formare i futuri assi dello sci cittadino. Ai corsi, assolutamente gratuiti per quanto riguarda la parte didattica, potranno partecipare tutti i giovanissimi interessati all'iniziativa, purché nati negli anni dal 56 al 63; due e di gran prestigio gli istruttori a disposizione: l'azzurro e Campione Italiano Giuseppe Compagnoni e il fratello Giorgio Compagnoni.



STAZIONE DI MONTE IN FUNZIONE
OPERATING UPPER STATION

BREVETTO ITALIANO N. 809830
ED ESTERI

“Skiliftino,”[®] ITALY
SCIOVIA PRIVATA



STAZIONE DI VALLE IN FUNZIONE
OPERATING LOWER STATION

... Vi permette di sciare come, quando, dove volete con minima spesa, senza fatica per risalire ...

Anche di fianco alla Vostra villetta, purché vi sia un pendio e un po' di neve. Facilmente trasportabile, leggero ma robusto, minimo ingombro nel bagagliaio della vettura. Diviso in 4 colli.

Con motore a scoppio HP. 3,5 automatico, risalita metri 100-150, peso Kg. 40-45 ca. traina contemporaneamente da 4 a 5 sciatori per volta su pendenze del 20%.

Con motore a scoppio HP. 5 automatico, risalita metri 100-150-200, peso Kg. 45-50-55 ca. traina contemporaneamente da 6 e 8 sciatori per volta su pendenze del 20%.

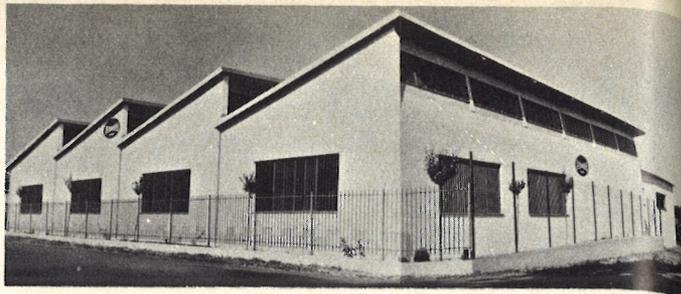
Spedizione anche in contrassegno.

FONDERIE D. TACCON - Via G. Di Vittorio, 353 - 20099 Sesto San Giovanni (Milano) - ☎ 24.81.262

Più nuovo e grande stabilimento Boeri

Così appare il nuovo stabilimento della Boeri Sport, sorto con rapidità su un'area di 1200 mq. e capace di produrre oggi una media giornaliera di

600 caschi. Lo stabilimento precedente, distrutto completamente da un incendio il 13 novembre dello scorso anno, si estendeva su un'area di 600 mq.



Ghiaccio: la SPEM apre ai giovanissimi

Lunedì 12 ottobre la S.P.E.M. (Società Pattinatori Esordienti Milanese) apre la stagione del Palazzo del Ghiaccio di Milano con una manifestazione intesa a festeggiare il suo decimo anno di attività dedicata alla propaganda dello sport del ghiaccio fra i giovanissimi. Il maggior merito di questa società è l'istituzione dei corsi collettivi scolastici, che da dieci anni la signorina Annamaria Fiorani organizza con sempre crescente successo. Ogni stagione si tengono quat-

tro cicli di cinque lezioni. Per ogni ciclo la quota d'iscrizione è di L. 6.000 con pattini di proprietà e di L. 7.000 con pattini a noleggio, tutto compreso. Altre iniziative simili verranno prese, durante la stagione invernale (in alcune sono già in atto) nelle altre piste italiane di Merano, Ortisei, Cortina, Bolzano, Auronzo. Verso la metà di ottobre sarà pure aperta al pubblico la nuova pista di Como cui seguirà l'inaugurazione della seconda pista di Torino.



"Brunik"
di A. e A. Brunelli
Confezioni Sportive
Via F. Nava, 17
Telef. 606170
20159 MILANO

- Giacche a vento uomo - donna - ragazzo
- Soprapantaloni
- Combinazioni termiche
- Blusotti sportivi
- Tute sportive lana - meraklon



BOERI SPORT
MILANO





SCI BOLOGNA CORNO ALLE SCALE

L'attività dello Sci Bologna Corno alle Scale, durante la stagione 1969-70, è stata ancora soddisfacente nonostante le defezioni verificatesi fra gli atleti, diversi dei quali hanno preferito costituire un altro Sci Club per lo svolgimento della loro attività.

Con i pochi giovanissimi rimasti fedeli ai nostri colori sociali, abbiamo ottenuto ugualmente discreti risultati e, come appare dalla classifica ufficiale della F.I.S.I., abbiamo raggiunto il maggior punteggio fra le squadre bolognesi.

Ringraziamo quindi i nostri ragazzi che si sono onorevolmente distinti ed in particolar modo: Luca Beccari, Marco e Franco Dall'Occa, Giovanni Beccari, Marco e Francesco Cavani, Francesco e Giovanni Berardi, Alberico e Andrea Borghi, Guido e Alessandra Cazzoli, Marco Samory, Michele Garagnani, Dino, Clementina e Caterina Collevati, Susanna Caliceti, Alberta Schiavetti, Giovanna Cazzoli.

Al termine del turno settimanale di allenamento effettuato al Passo dello Stelvio dal 20 al 30 agosto 1970, turno al quale hanno partecipato 53 soci, nella gara di



Nella foto: Luca Beccari.

fine corso si sono registrati i seguenti risultati:

Classe agonistica «A»: 1° Marco Dell'Occa, 2° Marco Cavani, 6° Ferruccio Caliceti. IV classe superiore: 1° Elisabetta Caliceti, 4° Silvia Caliceti.

IV classe «A»: 1° Betty Caliceti.

IV classe «C»: 3° Gilmo Zattoni, 4° Guido Cazzoli, 5° Elena Brunori.

Cogliamo l'occasione per ringraziare la Direzione della Scuola ed il Gestore dell'Albergo Perego, sig. Veri Confortola, per l'ottima ospitalità riservata al nostro numeroso gruppo di partecipanti nonché il nostro consocio dr. Tiziano Parisini per la sua preziosa opera organizzativa che ha permesso la soddisfacente riuscita della simpatica manifestazione sociale.

In CAMPO TURISTICO, anche quest'anno abbiamo registrato la consueta affluenza dei soci alle nostre gite sociali. Particolarmente riuscite sono state le due gite effettuate nel periodo Natale 1969 - Epifania 1970, rispettivamente a Canazei ed a Bormio, gite alle quali hanno partecipato complessivamente 135 soci.

Più ridotta nel numero dei partecipanti, ma altrettanto ben riuscita, è stata la gita a S. Moritz dal 19 al 23 marzo e ciò per il fattivo interessamento dei consoci Vittorio Fiorini e Sergio Zamboni. Molto scarsa è risultata invece l'affluenza ai torpedoni domenicali, ma è questo un fenomeno che di anno in anno va sempre più accentuandosi e che è stato rilevato da vari Sci Club. Il fatto è da identificarsi esclusivamente nelle migliori condizioni di viaggio che gli sciatori trovano con l'uso dei propri automezzi per raggiungere le vicine località del nostro Appennino.

Per quanto riguarda invece le località più lontane delle zone Alpine e Pre-Alpine il torpedone è ancora preferito, anche perché a parità di spesa si possono raggiungere zone meravigliose dove il costo degli impianti è inferiore e dove vengono effettuati abbonamenti giornalieri di libera percorrenza anche nei giorni festivi. Il maggior tempo impiegato nel viaggio viene poi compensato nella minore attesa in fila per la risalita e di conseguenza nel maggior numero di discese che si possono effettuare in una giornata di sci.

Informiamo infine i soci che la sede ha già ripreso la normale attività e che rispetterà il solito orario giornaliero dalle ore 18 alle 20.

SCI CLUB JOLLY PRATO

Le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo hanno dato i seguenti risultati:

Presidente: Gianfranco Berti; Vice-Presidente: Aldo Puggelli; Segretario: Mario Lorenzoni; Consiglieri: Riccardo Baldanzi, Ugo Banci, Adriano Gavazzi, Paolo Papi, Anna Puggelli, Mauro Turi.

Le cariche di Sindaci Revisori sono infine andate a: Dino Pinasco (Presidente), Renato Galli e Luciano Masolini.

Nel quadro dell'inchiesta «Lo sci nel mondo del lavoro», cui hanno già risposto numerosi circoli aziendali, pubblichiamo notizie inviateci da alcuni club sull'attività sciistica svolta nella passata stagione e sui programmi futuri.

PPTT-TRENTO

Circa la nostra attività svolta nella stagione invernale 1969-70, il gruppo PT ha svolto due gare sul Monte Tomba e sul Monte Branchetto di S. Giorgio di Boscovichesa-nuova.

Ha partecipato inoltre ad un raduno interregionale fra PT sul Monte Bondone organizzato dal Dopolavoro PT di Trento, ottenendo risultati soddisfacenti.

Merita particolare menzione un nostro socio ultra quarantenne Stefano Rossini tuttora in piena efficienza sportiva.

CONF. S. REMO



Alcune notizie sul nostro Club. È stato fondato dalla seria volontà di alcuni appassionati, nell'intento di far meglio conoscere ed apprezzare la montagna nei vari suoi aspetti, sia invernale che estivo, nel settembre del 1969. Come inaugurazione è stata effettuata una gita in alta montagna. Abbiamo poi istituito dei corsi di sci con ottima partecipazione e molto entusiasmo, ad Enego 2000, sotto la direzione del maestro Barbetta di Casteltesino. Tale corso ha avuto termine il 15 marzo 1970.

BANCO DI ROMA

Al 2° incontro sciistico interfiliari Banco di Roma organizzato dal Circolo Aziendale della Filiale di Milano a Bormio il 17-1-1970 hanno partecipato 10 filiali con 64 atleti: lo slalom gigante è stato tracciato da Mario Zagonel, Direttore della Scuola Nazionale di Bormio. Nella categoria femminile ha vinto Anna Elisabetta Nulli (Bolzano), nella categoria maschile juniores: Carlo Stegagno (Genova), seniores: Domenico Di Gioia (Milano), gentilemen: Piero Fraschetti (Milano). Classifica a squadre: 1° Milano (Di Gioia, Belò, Verardi).

AI X Meeting Interbancario — Criterium Europeo a Sestriere — hanno partecipato 69 Istituti di credito italiani e stranieri con oltre 500 atleti. L'équipe della Filiale di Milano del Banco di Roma si è classificata 17ª, e 20ª quella di Torino. La Coppa posta in palio dal Circolo Aziendale della nostra Filiale di Milano è stata vinta dalla squadra della «Hypo Bank» di Monaco.

Il Trofeo Fangareggi al Sestriere organizzato dalla F.A.B.I. di Torino ha visto in gara oltre 190 concorrenti dipendenti da Banche delle regioni piemontese e valdostana. La squadra della nostra Filiale di Torino si è classificata al 5° posto, conquistando la Coppa messa in palio dalla Provincia di Torino. La Coppa Banco di Roma per la cat. femm. è stata assegnata alla squadra dell'Ist. Bancario S. Paolo. 7° Interbancario Ligure e 1° Interbanche Liguri: in ambedue le manifestazioni Carlo Stegagno della squadra di Genova si è piazzato al 1° posto e la squadra della predetta nostra Filiale al 2° posto.

Al Campionato sociali della Filiale di Milano a Pila (slalom gigante) vincitore è risultato Marco Scarpini.

SAN MARCO-AP

Il nostro Sci Club conta 140 Soci. Svolge la propria attività rivolta verso i giovani e giovanissimi e a valorizzare la nuova zona di «Monte Piselli» (m. 1700) con piste lunghe 5 Km., innestate da novembre a aprile, distante dal capoluogo (Ascoli Piceno) appena 15 Km.

Ha partecipato con la propria squadra agonistica a moltissime gare zionali e nazionali fra le quali: Finale Nazionale Giochi della Gioventù al Nevegal; Finale Nazionale «Gran Premio Primi Sci» a Cutigliano; Finale Nazionale C.S.I. a Cervinia, ottenendo lusinghiere affermazioni.

Recentemente è stato organizzato un corso di sci ad Alagna con 34 partecipanti.

B.CA POPOLARE-MI

Il nostro Sci Club ha 44 soci. A partire dall'anno scorso abbiamo formato una squadra agonistica composta dai soci Enrico Fossati, Angelo Giannetta, Cristina e Francesca Griner, Giampaolo Macchi, Ivo Odorizzi e Alberto Vigoni, raccogliendo successi per merito delle giovanissime sorelle Griner che hanno vinto i Trofei «Marker-Fischer» e «Cuccioli del Cervino» e «l'Autosciatoria di Monza». Speriamo di poter potenziare la nostra preparazione per raccogliere nuovi successi nella prossima stagione sciistica.

LEGLER P. S. PIETRO

Organizziamo ogni anno nel mese di febbraio il Campionato Sociale di slalom a coppie: nel 1970 il Campionato si è svolto a Crissolo (Piemonte) con trenta concorrenti, vinto dalla coppia Christen-Mologni.

OM-MILANO

L'attività sciistica svolta durante la scorsa stagione dal nostro centro culturale ricreativo comprende una serie di gite aziendali effettuate il 5-8 dicembre a Cervinia — Valtournanche, dal 31 dicembre al 6 gennaio a Merano, il 25 gennaio a Gressoney, il 14 febbraio a Nara Leontica nel Canton Ticino, il 7 marzo a Pila in Val d'Aosta, dal 18 al 22 marzo a Pampago in Val di Fiemme, il 5 aprile a Silvaplana.

CRA-TORINO

Per l'attività del nostro Sci Club — che conta 22 soci — la stagione 1969-70 può essere senz'altro considerata positiva: la serie di belle prestazioni è stata recentemente coronata al 2° Trofeo Nazionale Assicuratori (manifestazione ideata da Rolly Marchi) con un ottimo 3° posto conquistato dalla nostra squadra composta da Mantella, Benecchio, Candoli e Degiorgis.



La squadra dello Sci Club C.R.A.-Torino giunta terza al 2° Trofeo Nazionale Assicuratori di Cortina. Da sin.: Burigatto, Candoli, Mantella, Benecchio, Degiorgis e il dirigente Biglia.

CREDIT-BOLOGNA

Il nostro giovane Sci Club, sorto solo tre anni fa come Associazione prevalentemente turistico-ricreativa, può trarre soddisfazione, alla chiusura dell'anno sociale 1969-70, un bilancio positivo e lusinghiero dell'attività sinora svolta. Quest'anno infatti, oltre alla normale attività ricreativa, abbiamo per la prima volta affrontato con successo «l'attività agonistica» con sempre più numerose partecipazioni a gare di sci da parte di nostri Soci. Mentre fino all'anno scorso la nostra attività era limitata alla ormai tradizionale partecipazione annuale al Meeting Interbancari ed alle Gare Sociali, quest'anno invece il nostro Sci Club ha inviato, secondo un preciso piano organizzativo, suoi atleti a concor-

rere a quasi tutte le Gare Zionali di Qualificazione organizzate dal Comitato Appennino Emiliano, debuttando egregiamente con discreti piazzamenti di classifica ottenuti, in particolare, dai soci Mario Tissi, Giuseppe Carini e Francesco Garutti. Oltre ai nostri atleti che, come sopra accennato, annualmente rivestono i colori sociali al Meeting Interbancari Europei e cioè i soci Piero Arcangeli, Gianfranco Bossi, Giuseppe Carini, Corrado Falchieri, Mario Tissi, Giorgio Ziliotti e Vittorio Baruzzi, dobbiamo quest'anno segnalare la sig.na Francesca Bassi che, debuttando nel Meeting Interbancario del Sestriere, si è subito imposta fra le migliori atlete della sua categoria classificandosi 29ª.

Particolarmente riuscita quest'anno la nostra 2ª Gara Sociale di S.G. svoltasi, in una magnifica giornata di sole, sulle piste del Monte Bondone con l'organizzazione della locale Scuola di Sci. I nostri soci concorrenti, circa una trentina, si sono avvicendati sulle bellissime piste del Bondone, dando vita ad una avvincente manifestazione che ha visto imporsi di forza il socio Giuseppe Carini. Campione Sociale dell'anno 1969-70 è stato proclamato invece, nel corso della ruscitissima Festa Sociale del 6 maggio, il socio Mario Tissi avendo egli conseguito il maggior punteggio nella graduatoria di merito per gare di sci. Animatori dello Sci Club Credit Bologna sono i soci Sergio Moretti (Presidente), Corrado Falchieri (Vice Presidente), Raffaele Guenzi (Segretario), Mario Tissi e Francesca Bassi (Consiglieri).

C. S. FORESTALE

Il Corpo Forestale dello Stato ha un Centro Sportivo, organizzato in otto sezioni. Fra queste sezioni una delle più importanti è la Sezione Sci-nordico, della quale fanno parte circa 20 sciatori fondisti di importanza nazionale, ed alcuni di essi appartenenti alle squadre nazionali A e B. Gli sciatori del Centro Sportivo Forestale partecipano durante tutto l'arco della stagione agonistica, alle più importanti gare nazionali ed internazionali.

Nella stagione appena conclusa, essi hanno ottenuto brillanti affermazioni conquistando 2 titoli di Campioni d'Italia Assoluti (il Forestale Tonino Biondini nella gara fondo 50 km. a Madonna di Campiglio e i forestali Favre, Jordan e Biondini nella staffetta 3 x 10) e 3 titoli di Campioni italiani di III categoria.

SORIN-SALUGGIA

La SORIN (Società Ricerche Impianti Nucleari) nella stagione 1969-70 ha organizzato la gara sociale con una folta presenza di dipendenti e familiari. Il campionato sociale è stato disputato sulle nevi dei Monti della Luna in Cesana Torinese, con organizzazione impeccabile del locale Sci Club. Il vincitore è stato il sig. Pappino Sisto, seguito dal sig. Gian Franco Mosca e dal dott. Mimmo Scassellati.

LA LIBRERIA DELLO SCIATORE

Per ordinare i singoli volumi basta compilare il talloncino riprodotto nella pagina seguente ed inviarlo alla nostra redazione. Il pagamento si può effettuare nei soliti modi: vaglia postale, versamento sul nostro c.c.p. n. 3-25728, assegno bancario o contrassegno. Le spese di imballo sono a nostro carico; la spedizione dei volumi contro assegno viene ad essere gravata da spese che siamo costretti ad addebitare ai richiedenti. Si consiglia perciò di inviare anticipatamente l'importo dei volumi che verranno spediti, compatibilmente con le giacenze e le ordinazioni, entro 10 giorni dall'arrivo della commissione.

SCIARE MEGLIO di Georges Joubert e Jean Vuarnet.
La tecnica dei campioni d'oggi elaborata e messa a portata di tutti gli sciatori. A seconda del grado di abilità di ognuno, gli autori suggeriscono soluzioni diverse: consigliano come comportarsi su neve morbida o gelata, su terreno liscio o segnato da molti passaggi; analizzano i modi di curvare più progrediti, la tecnica serpente, la tecnica tagliata, la tecnica di assorbimento. 240 pagine, moltissime fotografie e fotosequenze, disegni e schemi. Traduzione di M.G. Moneta Marchetti. Edizioni Longanesi in collaborazione con la Rivista SCI, L. 2.800.

SCIARE COME AL NORD di Bengt Herman Nilsson e Guido Oddo.
Un'opera fondamentale ed indispensabile a chiunque intenda praticare lo sci da fondo sia in gara che per piacere personale. La tecnica, l'allenamento sulla neve ed a secco, la tattica e la strategia di gara, i segreti delle scioline, i regolamenti internazionali e le biografie dei più grandi campioni, sono raccolti nei diversi capitoli scritti dall'allenatore della squadra nazionale italiana di fondo. Edizioni Sperling & Kupfer, L. 1.000.

LE SKI ET AUTRES SPORTS D'HIVER di Serge Lang.
Edito da Larousse, questo volume ha dell'enciclopedia la completezza ma non l'impostazione, è proiettato verso il futuro. In oltre 400 pagine, riccamente illustrate e con testo fittissimo, le notizie a carattere informativo-documentario sono numerose e spesso inedite; ma interesse ancora maggiore riveste l'impostazione di una serie di problemi che sono ancora da affrontare nel campo degli sport e del turismo invernale, il cui sviluppo è così inserito nella « civiltà del tempo libero ». Larousse.

SKI TOTAL di Honoré Bonnet e Gérard Maurois.
Il sistema di Honoré Bonnet, che ha rivoluzionato la preparazione dei discesisti razionalizzando il lavoro e valorizzando le capacità individuali al di fuori di schemi tecnici; le esperienze dirette dell'uomo che per dieci anni ha agito al centro dello sci d'alta competizione; sequenze fotografiche di grande interesse. Ed. De Noël (francese).

5000 ANNI DI SPORT INVERNALI di Mario Cereghini
Questa pubblicazione è una sintesi cronologica degli sport invernali attraverso un'iconografia velocemente commentata. La riproduzione della statuetta dello sci di Hoting, le slitte vichinghe di Oseberg e le bellissime stampe di Huijs e di Rembrandt, bastano da sole a valorizzare questo volume che contiene ben 126 illustrazioni. Edizioni del Milione, L. 2.750.

122 PISTE DI SCI illustrate da Zeno Colò.
Zeno Colò ha ripercorso le classiche piste che lo hanno visto protagonista e vincitore, oltre alle moltissime altre più recentemente tracciate sulle montagne italiane. Testi di Conti, Enrico Freyrie, Marino Finzi; disegni di Trasibondi. Redaz. di Giorgio Maioli. 178 pagine. Cappelli, L. 2.500.

SCIARE CON TONI SAILER
Un testo ricco di notizie e suggerimenti scritto dal Campione Eccelso. Castoldi Editore. 170 pagine, L. 1.500.

SCUOLA DI ROCCIA di Cesare Maestri.
La bibbia del rocciatore secondo la teoria d'ascensione di Cesare Maestri, con note sulla nomenclatura, la scala delle difficoltà, e l'equi-

paggiamento. In conclusione dell'opera capitoli sull'allestimento di bivacchi, sull'alpinismo solitario e su quello invernale, ed infine sui bivacchi invernali. 137 pagine di testo e 68 fotografie a carattere didattico. Cappelli, L. 2.000.

COSTRUIRE IN MONTAGNA di Mario Cereghini.
La seconda edizione del celebre libro dell'architetto Mario Cereghini. Si tratta di un'opera conosciutissima fra quanti si occupano dei problemi edilizi in montagna, ma interessa anche gli appassionati e coloro cui piace sognare la casa in montagna. 576 pagine con 575 fotografie, 30 disegni e stampe, 269 piante e alzati, 1 inserto. Edizioni del Milione, L. 10.000.

LA GUIDA DELLO SCIATORE (Nord Italia-Sci, Alpi-Sci, Appennini-Sci).
Per ogni stazione invernale delle Alpi e degli Appennini sono illustrati i sistemi di comunicazione, gli impianti meccanico-sportivi con i relativi prezzi, gli itinerari di gite sci-alpinistiche, gli alberghi (con categoria, numero dei letti e prezzi) e gli indirizzi per avere dettagliate informazioni. Edizioni Milano-Sole, L. 2.000.

DOVE LO SCI di Rolly Marchi.
È una guida aggiornata e completa di tutte le stazioni invernali italiane, con qualcosa di più: brevi testi di autori notissimi, inseriti qua e là, la rendono di piacevole lettura. 364 pagine. Milano Libri, L. 2.800.

Sono inoltre disponibili i volumi sottoindicati, alcuni dei quali sono di difficilissimo reperimento essendo esauriti o comunque assai rari. Anche su queste opere lo sconto per gli abbonati a SCI è del 10%.

IL GRAN CERVINO di Alfonso Bernardi	L. 5.800
IMMAGINI DELLA XVII OLIMPIADE di Editalia	» 3.600
COMMENT SE PERFECTIONNER A SKI di G. Joubert & J. Vuarnet	» 2.700
LE SKI: équilibre et maîtrise de soi par G. Coulon, illustré par Marielle Goitschel et Christine Béranger Goitschel	» 6.750
LE MONDE MERVEILLEUX DES SPORT D'HIVER par Michel Clare	» 4.650
SKI DE FRANCE par J. Franco et M. Mora	» 7.000
LA MONTAGNE par Maurice Herzog	» 14.200
SCIARE a cura di Guido Oddo	» 1.000
SKI A LA FRANCAISE par Honoré Bonnet & Gérard Maurois	» 7.000
BRAVISSIMO IN SCI del Prof. Kruckenhauer	» 1.500
SKIEZ AVEC KILLY par Jean-Claud Killy	» 2.700
WEDELN: Sci Austriaco di Wolfgang, Hutter & Kruckenhauer	» 1.200
CRATERS EN FEU par H. Tazieff, edizione rilegata	» 5.000
CRATERS EN FEU par H. Tazieff, in brossura	» 1.200
DICTIONNAIRE DU SKI par Jacques Gautrat	» 1.800

SU QUALSIASI VOLUME SCONTO SPECIALE DEL 10% PER GLI ABBONATI A SCI

LIBRERIA DELLO SCIATORE
RIVISTA « SCI » - VIA PADOVA, 35 - 20127 MILANO

Vi prego volermi inviare i seguenti volumi:
(si prega di scrivere in stampatello)

Autore	Titolo dell'opera	Prezzo
.....
.....
.....
.....

Totale

Sconto 10%: sono abbonato a SCI

Totale

Invio la somma di Lire a mezzo:

- versamento sul Vs. c.c.p. n. 3/25728
- assegno bancario allegato
- versamento con vaglia postale
- desidero che si effettui la spedizione contro assegno: pagherò al postino.

Firma

Indirizzo

LANGE

il vero progresso



Rivolgersi a: Lange Italia s.r.l., Cas. Post. 191, 38100 Trento